L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2026

Gaverina Terme

Anno da record Al torneo di pirlì quasi in 4mila

Tradizioni. La finale disputata a Gaverina Terme dopo 34 sfide, dieci in più dello scorso anno. Vincitore assoluto Peter Rusinko, di Casazza.



● Foffa a pagina **32**

L'ECO DI BERGAMO

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2026

Gaverina Terme

Al torneo di pirlì quasi in 4mila Anno da record

Quest'anno 34 sfide, dieci in più del 2025. La finale disputata lo scorso fine settimana: vincitore assoluto Peter Rusinko

DANIELE FOFFA

Tradizioni. Il 2026 è stato un anno da record per «Tutti in gioco», il torneo itinerante di pirlì, l'antico divertimento bergamasco costituito da un tavoliere in legno, simile al flipper, che un tempo spopolava in taverne e osterie. Le piazze che hanno ospitato le competizioni sono salite a 34, sei delle quali fuori dalla provincia di Bergamo. Per fare un confronto, nel 2025 risultavano dieci in meno. I concorrenti, poi, hanno raggiunto il numero di 3.948, contro i 2500 circa dell'anno precedente, con un massimo di presenze (183 giocatori) rilevato al «Mercatino di via Loj» di Monasterolo del Castello.

Questa lunga cavalcata di riscoperta e rilancio della pratica del pirlì, che l'Unesco tutela come patrimonio immateriale dell'umanità insieme alle pratiche ludiche riunite nella rete del «Tocatì», è arrivata a conclusione a Gaverina Terme lo scorso fine settimana.

La cooperativa sociale «L'Innesto» ha organizzato le semifinali (102 giocatori) e le finali (20 giocatori) del torneo – presentate dal «Bepi», Tiziano Incani – alla «Cà Valù» di Trate, in una «Pirlì arena» innalzata per l'occasione. Con un risultato di 10.550 punti, Peter Rusinko di Casazza si è aggiudicato il titolo di campione assoluto del 2026. Secondo è arrivato Davide Zouaoui di Dalmine, con 9.240 punti. Lorenzo Patelli di Gaverina Terme, con 8.200, è arrivato terzo. La classifica, però, non dice tutto. Nello spirito del torneo partecipare contava di più: e tra coloro che si sono voluti cimentare a tutti i costi, dato che si erano qualificati alla Rsa dell'Istituto Palazzolo a Torre Boldone, c'erano anche due anziani in carrozzina, accompagnati dai familiari, Giuseppe e Sergio. Invece il concorrente venuto da più lontano, dalla provincia di Pesaro e Urbino, e precisamente da Fermignano, è stato il giovanissimo Alberto Sanchini, qualificatosi nel corso della tappa al «Palio dei trampoli di Schieti» a Urbino.

«Il pirlì produce relazioni, memoria, identità, competenze corporee, narrazioni e appartenenza territoriale – ha spiegato il presidente de "L'Innesto", Lodovico Patelli, in un recente convegno all'Università di Bergamo –. E oggi produce anche una nuova comunità che cerca di riattivare una pratica quasi scomparsa: il gioco viene trattato come uno strumento di rigenerazione sociale e non come un semplice reperto del passato». In coerenza con queste premesse, oltre all'organizzazione del torneo, «L'Innesto» ha continuato anche nel 2026 promuovere la cultura del pirlì in molti altri modi: partecipando a numerosi incontri, convegni, eventi (uno perfino in Francia, a La Turbie); donando tre tavolieri; registrando il ritrovamento di altri nove, e infine istituendo una nuova piccola competizione, il memorial «Pippo Vecchi», che domenica ha incoronato il migliore giovane giocatore di pirlì dell'annata: Davide Zouaoui, secondo classificato nel torneo maggiore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vincitore del torneo Rusinko, circondato da sindaci e autorità